

## **Clima: la catastrofe è in marcia! Ecosocialismo o barbarie!**

Il clima della Terra cambia rapidamente. Molto più rapidamente di quanto gli esperti pensavano.

Sulla causa del cambiamento non c'è alcun dubbio: è il riscaldamento dell'atmosfera provocato dalle emissioni di gas serra, principalmente la CO<sub>2</sub> proveniente dalla combustione del petrolio, del carbone e del gas naturale.

La Terra si è riscaldata di 0,8°C nei due ultimi secoli. Questo basterà a fare salire il livello d  
egli  
oceani  
di  
circa due o  
tre  
metri  
nei  
prossimi  
secoli  
.  
Nessuno  
potrà  
impedirlo  
.  
Centinaia  
di  
milioni  
di  
persone  
saranno  
costrette  
a  
sfollare  
,  
milioni  
di  
ettari  
agricoli  
saranno  
persi  
, zone urbane  
dovranno  
essere  
evacuate. I  
popoli  
del  
Sud  
saranno  
i  
più  
colpiti  
mentre  
sono  
i  
meno

responsabili

.

I governi hanno ignorato gli avvertimenti. Ventitré anni dopo il Vertice di Rio, le emissioni mondiali annuali di gas serra aumentano due volte più velocemente che nel decennio 1990. Malgrado la crisi economica!

A questo ritmo, il riscaldamento alla fine del secolo non sarebbe di 2°C, ma di 6°C. Ne deriverebbero catastrofi terribili, totalmente inimmaginabili.

.

**COP21: Fumo negli occhi delle popolazioni, regali ai padroni**

L'urgenza è massima, perché le misure da prendere sono rinviate da decenni. I paesi «sviluppati» devono cominciare immediatamente a ridurre le emissioni di almeno il 10% all'anno ed eliminarle completamente entro il 2050. I grandi paesi emergenti devono seguire rapidamente.

·

Gli altri paesi hanno ancora un margine, che però si riduce a tutta velocità. Se non cambia niente, la

quantità  
di  
petrolio  
,  
di  
carbone  
e  
di  
gas  
naturale  
che  
possiamo  
ancora  
bruciare  
senza  
superare  
2°C  
di  
riscaldamento  
sarà  
esaurita  
nel  
2030.

La 21° Conferenza delle Nazioni Unite sul clima (COP21) si terrà a Parigi nel dicembre 2015. I responsabili politici cercano di addormentarci dicendo che  
,  
questa volta  
,  
concluderanno un accordo  
«  
ambizioso  
».

Forse concluderanno un accordo, sì, per salvare la faccia. Ma quello che è certo è che tale accordo sarà del tutto insufficiente dal punto di vista ecologico e molto ingiusto dal punto di vista sociale . Il suo contenuto è già determinato in anticipo dagli impegni dei grandi paesi inquinatori : Stai Uniti , Unione Europea , Cina , Giappone , Australia, Canada. Su

questa  
base,  
il  
riscaldamento  
della  
Terra  
sarà  
almeno  
da  
3,6°C a 4°C  
entro  
la fine del  
secolo

Tutti questi impegni sono stati negoziati con le lobby industriali e finanziarie. Sono tagliati su misura per i loro interessi . Le multinazionali si fregano le mani alla prospettiva dei nuovi mercati che gli sono offerti : nuovi mercati del carbonio , delle tecnologie

«

verdi  
,  
della  
compensazione  
forestale  
[=  
crediti  
di  
carbonio  
,  
della  
cattura-sequestro  
,  
dell'adattamento  
agli  
effetti  
del  
riscaldamento  
,  
ecc  
.

Ma un riscaldamento di 4°C significa un innalzamento del livello dei mari di 10 metri a lungo termine

.  
Senza  
contare  
gli  
effetti  
più  
immediati  
:  
declino  
accelerato  
della  
biodiversità  
;  
più  
tempeste  
,  
cicloni  
,  
siccità  
,



inondazioni

,  
canicole

;  
diminuzione  
della  
produzione  
agricola

,  
ecc

.

### **Salvare il capitalismo o il clima?**

La verità è stabilita da decenni. Il GIEC [= IPCC] è un organismo intergovernativo, i riassunti  
dei

suoi  
rapporti  
impegnano

gli  
Stati

. Le  
soluzioni  
tecniche  
esistono

, i  
mezzi  
finanziari  
anche

.

Allora

,  
perché

i  
governi  
non  
prendono  
le

misure  
necessarie  
?  
Perché  
auspicano  
«  
soluzioni  
» false o  
pericolose  
? Come i gas  
di  
scisto  
,  
gli  
agrocarburanti  
,  
il  
nucleare  
, la  
geoingegneria  
,  
ecc  
.?

La risposta è semplice: perché i governi sono al servizio delle multinazionali e delle banche  
che  
si  
fanno  
una  
guerra  
di  
concorrenza  
per  
il  
massimo  
profitto  
, e  
questa  
guerra  
spinge  
le  
imprese  
a  
produrre

sempre  
più  
(  
dunque  
a  
consumare  
più  
risorse  
) , e  
perché  
l'energia  
è  
fornita  
per  
più  
dell'80  
%  
dal  
carbone  
,  
dal  
petrolio  
e  
dal  
gas  
naturale  
.

Per salvare il clima: 1°) Più dei 4/5 delle riserve conosciute dei combustibili fossili devono restare sotto terra; 2°) il sistema energetico basato su queste fonti fossili (e sul nucleare) deve

essere  
distrutto  
al  
più  
presto, prima  
dell'ammortamento  
; 3°) le  
produzioni  
inutili  
,  
nocive  
o a  
obsolescenza  
programmata  
,  
devono  
essere  
abbandonate  
per  
ridurre  
il  
consumo  
di  
energia  
e  
di  
altre  
risorse  
; 4°)  
il  
dispotico  
sistema  
produttivista  
/  
consumista  
e  
inegualeitario  
deve  
essere  
sostituito  
da  
un  
sistema  
rinnovabile  
,  
eonomo

,  
decentralizzato

,  
sociale  
e  
democratico

È possibile arrestare la catastrofe climatica garantendo una vita degna a tutte e tutti. A una condizione

:  
prendere  
misure  
anticapitaliste

. I  
governi  
preferiscono  
distruggere  
il  
pianeta

,  
mettere  
in  
pericolo  
la vita  
di  
centinaia  
di  
milioni  
di  
poveri

,  
di  
lavoratori

,  
di  
contadini

,  
di  
donne  
e  
di  
giovani  
che

sono  
già  
vittime  
dei  
cambiamenti  
climatici  
, e  
minacciare  
l'umanità  
di  
un  
caos  
barbaro  
in  
cui  
i  
mercanti  
d'armi  
faranno  
molti  
profitti

***Il capitale considera la natura come sua proprietà. Non c'è da scegliere tra urgenza climatica e giustizia sociale***

***, è una sola e una stessa lotta.***

Mobilitiamoci

Aldilà della COP21 affermiamo il nostro diritto, sviluppiamo le nostre lotte, costruiamo le nostre convergenze

,  
costruiamo  
un  
movimento  
di  
massa  
planetario  
.

### **Tutti all'azione, in comune su tutti i fronti**

Le multinazionali dei fossili hanno bisogno di estendere il loro dominio. Blocchiamole. Mobilitiamoci contro i progetti di infrastrutture al loro servizio : i nuovi aeroporti , i nuovi oleodotti , le nuove autostrade , la nuova follia del gas di scisto .  
Denunciamo

i  
vantaggi  
,  
fiscali  
e  
di  
altro  
tipo  
,  
offerti  
alle  
compagnie  
del  
trasporto  
marittimo  
,  
aereo  
e  
stradale  
.

Le potenze «sviluppate», principali responsabili del riscaldamento, respingono ovunque le/i  
profugh  
/e/i  
che  
la  
loro  
politica  
di  
dominio  
provoca  
e  
che  
il  
riscaldamento  
aggrava  
.  
Rifiutiamo  
i  
muri  
e i  
campi  
dell'Europa  
fortezza



,  
esigiamo  
il  
rispetto  
del  
diritto  
di  
asilo

.

L'agroindustria e l'industria del legno sono responsabili del 40% delle emissioni di gas serra.

Mobilitiamoci  
contro  
gli  
OGM  
, per un  
sostegno  
all'agricoltura  
contadina

,  
organica  
e  
di  
prossimità  
, per la  
sovranità  
alimentare

.

Costruiamo  
reti

,  
associazioni  
di  
produttori-consumatori

.

Sosteniamo  
i  
diritti  
dei  
popoli  
indigeni  
sulle  
loro

risorse  
e le  
lotte  
delle  
donne  
che  
producono  
l'80  
%  
degli  
alimenti  
nei  
paesi  
del  
Sud

Siamo testimoni di una catastrofe della biodiversità. La sesta estinzione, come si dice: la più grande estinzione di specie dopo la scomparsa dei dinosauri

Tra il 40 e il 50 per cento di tutte le specie sul pianeta potrebbe essere scomparsa entro il

2050. Un quarto  
di  
tutte  
le specie  
mammifere  
sono  
attualmente  
in  
pericolo  
di  
estinzione  
,  
contro  
un  
tasso  
(  
naturale  
)  
di  
estinzione  
di  
appena  
una  
ogni  
700  
anni  
.  
Organizziamoci  
per  
proteggere  
la  
biodiversità  
.

Il diritto di tutte e tutti a un'abitazione di qualità, all'acqua, alla mobilità, al riscaldamento e all  
a  
luce  
va  
bene  
per  
il  
clima  
e per  
l'occupazione

.  
Mobilitiamoci  
per la  
gestione  
pubblica  
dell'acqua  
, per  
imprese  
pubbliche  
di  
isolamento-rifacimento  
degli  
edifici  
, per  
società  
pubbliche  
di  
trasporti  
in  
comune  
. In tutti  
questi  
settori  
imponiamo  
la  
gratuità  
per  
il  
consumo  
di  
base e  
il  
controllo  
della  
gestione  
da  
parte  
de/i/  
lavorat  
/  
ori  
/  
rici  
, de/  
gli

/  
lle  
abitanti  
e de/  
gli  
utilizzat  
/  
ori  
/  
rici  
.

La follia produttivista e consumista nell'arredamento, nei tessuti nell'elettronica, negli imballaggi  
... CO  
ntribuisce  
molto  
al  
riscaldamento

.  
Rifiutiamo  
i  
prodotti  
usa  
e  
getta  
, non  
riparabili  
, non  
riciclabili  
, a  
obsolescenza  
programmata

.  
Organizziamoci  
per  
sostenere  
i/le  
lavorat  
/  
ori  
/  
rici  
di  
questi

settori  
, in  
particolare  
nei  
paesi  
a  
bassi  
salari

.

Il mondo del lavoro non deve fare le spese della transizione. Lavoratori occupati nelle industrie inutili

,  
nocive

,  
inquinanti

,  
mobilitiamoci  
per la  
riconversione  
collettiva

senza  
perdita  
di

salario

, in  
funzioni  
socialmente

utili  
ed  
ecologicamente  
responsabili

.

Il diritto al tempo libero va bene per il clima, la salute, e l'occupazione. Mobilitiamoci per lavorare

di  
meno

,  
meno  
velocemente

, con  
meno  
flessibilità  
e per  
lavorare  
tutti e  
tutte  
, con la  
riduzione  
del tempo  
di  
lavoro  
senza  
perdita  
di  
salario  
, con  
assunzioni  
compensatorie  
e  
riduzione  
dei  
ritmi  
di  
lavoro  
.

Le multinazionali e le banche bloccano la transizione. Esigiamo il disinvestimento in questi settori

.  
Cacciamo  
il  
privato  
dall'energia  
e  
dalla  
finanza  
,  
senza  
indennità  
né  
riscatto

.  
È

la  
condizione  
indispensabile  
perché  
la  
collettività  
abbia  
i  
mezzi  
per  
organizzare  
la  
transizione  
rapidamente  
e  
razionalmente

.  
L'energia  
è  
un  
dono  
della  
natura  
e non  
deve  
appartenere  
a  
nessuno

.  
Mobilitiamoci  
per un  
servizio  
pubblico  
dell'energia  
,  
decentralizzato  
, sotto  
il  
controllo  
dei  
lavoratori  
e  
degli  
utenti

.



## **Ecosocialismo o barbarie.**

La crisi climatica conferisce un'attualità bruciante all'alternativa «socialismo o barbarie». È necessaria una vera rivoluzione

.  
Bisogna cambiare tutto ! Non solo dividere in maniera ugualitaria il frutto del nostro lavoro , ma anche decidere che cosa produciamo e come lo produciamo – liberat /e/i dal martellamento pubblicitario e dallo spreco

– ma  
anche  
rimettere  
in  
discussione  
il  
ruolo  
che  
il  
capitalismo  
patriarcale  
dà  
agli  
uomini  
e  
alle  
donne

.

Per riassumere, si tratta di un cambiamento di civiltà, di transizione verso una nuova società

,  
ecosocialista  
,  
femminista  
,  
fondata  
sulla  
solidarietà  
e  
il  
rispetto  
dell'ambiente

.

Una  
società  
nella  
quale  
le  
grandi  
decisioni  
di  
gestione  
, le  
priorità

della  
produzione  
e del  
consumo  
non  
saranno  
più  
decise  
da  
una  
manciata  
di  
sfruttatori  
di  
burocrati  
o  
di  
pseudo  
esperti  
,  
guidati  
dal  
profitto  
.  
Questo  
cambiamento  
non  
verrà  
dalle  
elezioni  
ma  
dalle  
nostre  
lotte  
. Tutti  
assieme  
possiamo  
imporlo  
, se lo  
vogliamo  
!

**Bureau della Quarta Internazionale**

Parigi, 21 settembre 2015

[http:// www.inprecor.fr /home](http://www.inprecor.fr/home)